



COMUNE DI GENOVA
Comune di Genova

COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del **11 Aprile 2016**

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta I.S.P. Srl

Alle ore 09:32 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
10	Boccaccio Andrea
13	Caratozzolo Salvatore
11	Chessa Leonardo
6	De Pietro Stefano
14	Grillo Guido
12	Lodi Cristina
15	Muscara' Mauro
16	Musso Vittoria Emilia
17	Padovani Lucio Valerio
1	Pandolfo Alberto
8	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
7	Repetto Paolo Pietro
2	Vassallo Giovanni
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Canepa Nadia
2	De Benedictis Francesco
3	Gioia Alfonso
4	Malatesta Gianpaolo
5	Mazzei Salvatore
6	Musso Enrico
7	Nicolella Clizia



COMUNE DI GENOVA

8	Veardo Paolo
Assessori:	
1	Miceli Francesco
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Dott.ssa Castagnacci (Direttore Politiche delle Entrate; Dott.ssa Boccardo (Dirigente Politiche delle Entrate); Dott.ssa Bocca (Direttore Partecipate); Dott.ssa Lazzarini (Dirigente Partecipate); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I); Dott. Tallero (S.O.I); Dott. Castagna (Presidente A.M.I.U.); Sig.ra Borsatti (Esperto Gruppo S.E.L.); Dott. Timossi (C.N.A.); Sig.ra Mussini (ASCOM); Sig. Minetti (ASCOM); Sig. Barbieri (Confesercenti); Sig. Tura (Confartigianato); Sig. Sala (Coldiretti); Sig. Cavanna (Coldiretti)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Siccome siamo in attesa dell'assessore Miceli, procederei nel frattempo con l'illustrazione da parte dell'assessore Porcile, che ringrazio, della delibera già trattata al primo punto all'ordine del giorno, che è la proposta numero 18 di modifica ed integrazione del Regolamento per la disciplina della TARI; dopodiché, sempre per la parte di sua competenza, verranno trattate le proposte numero 23 e 24.

Mozione d'ordine. Prego, consigliere Grillo.

GRILLO – PDL

Potremmo anticipare la pratica relativa alle audizioni?

PANDOLFO – PRESIDENTE

Ho chiesto agli auditi, ma preferiscono prima ascoltare la Giunta.

MICELI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Buongiorno. Per quanto riguarda il Regolamento, ci sono piccole modifiche, perlopiù legate a innovazioni normative. Mi riferisco, ad esempio, alla questione del diritto di interpello, che so essere tematica su cui gli auditi interverranno perché hanno già rivolto a noi e agli uffici alcune osservazioni.

Articolo 24 sulle dichiarazioni. Leggo il testo così come modificato e poi lascio la parola agli uffici per i chiarimenti del caso. "Gli uffici comunali, contestualmente alla documentazione necessaria per il rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, possono richiedere al contribuente di presentare la dichiarazione TARI, fermo restando l'obbligo dello stesso di presentarlo anche in assenza di detta richiesta".

Ci sono alcuni richiami al Decreto legislativo 471 del 1997 per ciò che concerne le sanzioni, articolo 31 su conguagli, compensazioni e rimborsi e poi c'è la questione del diritto di interpello che, se non sbaglio, ha portato ad eliminare le associazioni come soggetto a cui è concessa questa



COMUNE DI GENOVA

facoltà per le innovazioni portate dal cosiddetto Statuto del contribuente, ma anche su questo gli uffici saranno più precisi. Pur condividendo quanto rilevato dalle categorie, non è possibile accogliere la loro richiesta perché è il contribuente a poter esercitare questo diritto.

Si tratta di modifiche molto tecniche e poco significative per il dibattito che avremo questa mattina su altre tematiche. Ad ogni modo, se ci sono domande, siamo a disposizione. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Lascio la parola alla dottoressa Castagnacci per dettagli ulteriori. Prego.

DOTT.SSA CASTAGNACCI – DIRETTORE POLITICHE DELLE ENTRATE

Buongiorno. Le modifiche apportate al Regolamento, come diceva l'Assessore, sono essenzialmente dei recepimenti di innovazioni normative.

C'è un'unica novità che non è dettata da alcun aggiornamento, ma è un primo passo per cercare di combattere l'evasione delle utenze non domestiche, dovuta a un turnover abbastanza alto negli intestatari delle licenze e al fatto che chi chiude non sempre procede alla comunicazione alla Camera di Commercio. È stato inserito il 10 bis, secondo cui c'è la possibilità per gli uffici comunali, in sede di presentazione di domande per il rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni o volture delle stesse, di richiedere al contribuente la dichiarazione TARI. Questo dovrebbe andare a diminuire di molto il mancato aggiornamento delle banche dati o comunque il fenomeno per cui il soggetto voltura la licenza, ma non la TARI. Si ha un'elusione perché si va a identificare una figura sbagliata. In caso di richiesta di nuova licenza, c'è un'iscrizione ex novo, quindi si amplia la base imponibile contrastando l'evasione.

Relativamente alle sanzioni e all'interpello, sono effettivamente dei recepimenti di norme. La legge prevede un andamento delle multe in funzione del ritardo con cui viene posto in essere l'adempimento fiscale, perciò è sparita sostanzialmente l'applicazione al 30%.

Come è stato risposto anche alle associazioni, è stata introdotta una disposizione per cui l'interpello in questo momento non è più facoltativo, ma obbligatorio. Alcune interpretazioni precedenti vedevano questo diritto come opzionabile da parte degli enti locali e come tale regolamentabile in un modo non particolarmente inquadrato nella legge. La nuova norma all'articolo 2 elenca i soggetti che sono titolati a presentare istanza e il testo ha dovuto recepire questa indicazione. Ritengo che in buona sostanza non cambi niente perché l'interpello non è la richiesta di chiarimenti all'Ente, bensì un istituto deflattivo del contenzioso con cui un contribuente ben identificato chiede all'organo impositore delle delucidazioni in merito a una legge che deve essere non particolarmente chiara, cioè ci deve essere l'incertezza normativa.

L'interpello è particolare perché vincolante, cioè chi lo chiede è vincolato alla risposta che dà l'Ente e quest'ultimo è condizionato dall'indicazione che ha fornito. Partendo dal presupposto dell'indeterminatezza, è una interpretazione che viene esposta relativamente a quel soggetto, quindi non cambia nulla. Anche in passato l'associazione avrebbe dovuto avanzare istanza in nome e per conto di un contribuente ben definito.

Il Comune può, in caso di interPELLI di figure che hanno presentato la stessa domanda, emettere, come dovrebbe fare l'Agenzia delle entrate, delle circolari esplicative, ma solo in presenza di richieste identificate e con la stessa tipologia. In questo senso abbiamo risposto alle categorie con una nota dicendo che comprendiamo i loro dubbi, però se di fatto l'associazione è il soggetto obbligato a predisporre gli adempimenti tributari per conto di altre persone, è sempre titolata a porre in essere l'interpello, ma secondo le condizioni poc'anzi esposte. Questo è il motivo per cui



COMUNE DI GENOVA

abbiamo dovuto cambiare la dicitura lessicale dell'articolo. Altra è invece la possibilità per le associazioni, come per gli organismi rappresentativi di una determinata fattispecie contributiva, di chiedere indicazioni all'Ente su temi generali.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Anzalone e poi consigliere Grillo. Prego.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Poche settimane fa si è tenuto un incontro presso la Camera di Commercio dove hanno partecipato alcuni colleghi, l'assessore Porcile e il consigliere delegato Pignone. Durante questa riunione sono emerse da parte delle categorie presenti delle necessità, soprattutto in riferimento all'aumento della TARI avuto negli ultimi anni dalle attività commerciali che risultano le più colpite e i soggetti poc'anzi citati si erano impegnati in qualche maniera ad intervenire.

Dai documenti che ci avete fornito non vedo nulla, quindi vorrei capire se agli incontri in cui sono stati illustrati buoni propositi siano seguiti dei fatti. Sto controllando, ma non rilevo niente, Assessore. È inutile che partecipi alle riunioni in rappresentanza dell'Amministrazione e poi al momento opportuno non agisca, altrimenti perdiamo del tempo e facciamo delle pessime figure nei confronti delle attività. Se lei non sa neanche cosa va a trattare nelle adunanze pubbliche, non so cosa dirle. Dato che personalmente ho partecipato e mi ricordo bene il tema, vorrei comprendere se l'Amministrazione vuole continuare a perseverare facendo finta di nulla colpendo quei settori già profondamente in difficoltà, cioè ristoranti, trattorie, mense, bar, pescherie, ortofrutta.

Rammento che se andiamo ad analizzare la tipologia del servizio fornito dall'azienda, anche lì sono state rappresentate delle lamentele. Desidererei conoscere se, dopo l'impegno assunto durante la conferenza, ci sarà un seguito oppure se semplicemente la sua presenza è stato un atto di cortesia e nient'altro.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, consigliere Nicolella. Per mozione d'ordine.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Sull'ordine dei lavori. Per avere un chiarimento dal collega Anzalone, visto che non ero presente alla Camera di Commercio e il suo intervento mi sembra particolarmente incisivo sull'azione dell'Amministrazione. Chiederei al Consigliere di esporre gli argomenti a cui l'Assessore non ha risposto nello stendere l'atto presentato oggi in aula. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Consigliere Anzalone, prego.



COMUNE DI GENOVA

ANZALONE– GRUPPO MISTO

E' stata convocata poche settimane fa una conferenza stampa dove sono stati invitati tutti i capigruppo. Una serie di rappresentanti di categoria hanno fatto riferimento alla necessità di un intervento dell'Amministrazione perché ci sono le tariffe più care d'Italia. In quella sede l'assessore Porcile e il consigliere delegato Pignone hanno detto che in qualche maniera si sarebbero adoperati per rimodulare il costo.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Consigliere De Pietro, prego.

DE PIETRO – M5S

Ho dato una letta veloce al Regolamento e non ho trovato niente che riguarda la tariffa puntuale. Siccome durante le presentazioni si era parlato del rapido volgere verso una tariffazione puntuale e del fatto che i bidoncini sarebbero già con il microchip, chiedo come mai non si è pensato di inserire già da ora un richiamo di questo tipo, in modo da non dover tornare in aula per discutere nuovamente. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Procederei con le audizioni. Prego, Sig. Timossi del CNA.

SIG. TIMOSSÌ – C.N.A.

Buongiorno. Grazie dell'opportunità. Cercheremo di riassumere quello che abbiamo presentato nell'incontro presso la Camera di Commercio. Penso che la Segreteria abbia distribuito un breve documento sintetico contenente le analisi e le richieste.

Forse è pleonastico, ma dico subito che partiamo da questo dato: le piccole imprese che rappresentiamo con i colleghi del commercio e della Confartigianato sono più di 65.000; queste mediamente, secondo le statistiche, occupano almeno una o due persone. Ovviamente è una media perché c'è chi sta da solo e comunque anche questo, essendo un imprenditore, è un posto di lavoro importante. Ciò significa che la piccola e media impresa a Genova rappresenta di gran lunga la realtà economica che dà maggiore occupazione, ben più della grande industria, più dello stesso Comune con le sue aziende.

Siamo convinti di avere un Ente amico, cioè un'istituzione che, se può, va incontro alle imprese, soprattutto in un noto quadro di crisi economica e di situazione locale in cui le attività sono complessivamente caricate di oneri del 12% in più della media nazionale, che in termini assoluti significa 14.000 euro. Non sono pochi se consideriamo piccole strutture che a volte hanno un giro d'affari di 30.000 o 40.000 euro. Partendo da questo contesto, ci aspettiamo che il Comune, oltre a semplificare le procedure e la burocrazia, operi per la riduzione di alcune tasse.

Premessa: sappiamo che la TARI è normata da una legislazione nazionale che pone dei vincoli, come la copertura totale del costo. Fatta questa osservazione, siamo consapevoli che ci siano elementi e modi per intervenire, in particolare nei confronti delle imprese, in primo luogo andando verso la tariffazione puntuale. Siamo del parere che ci debba essere una questione di giustizia perché dalla conoscenza che abbiamo possiamo dire che alcune imprese producono meno rifiuti



COMUNE DI GENOVA

delle utenze private. Comunque sia ciascuno deve pagare ciò che genera, sia pure nella quota prevista della legge che è del 30%.

E' necessario rendere più efficace il ciclo dei rifiuti, facendo in modo che sia il meno costoso e inquinante possibile e trovare partnership private o mettendo in competizione sul mercato il servizio al fine di raggiungere l'onere minore.

Le questioni storiche, che sono temi di peso non solo comunale genovese – mi riferisco a Scarpino tanto per capirci e a una serie di impianti non realizzati nel tempo – auspichiamo che non vengano semplicemente caricate sulle aziende e sui cittadini, ma che si trovino soluzioni nazionali, come successo in altre parti.

Non abbiamo ancora visto le tariffe di quest'anno. Dopo l'incontro avuto con gli assessori Miceli e Porcile era stato detto che, appena approvate, ci sarebbero state inviate. Abbiamo sollecitato, ma nulla è cambiato, per cui facciamo l'audizione senza conoscerle. Ci è stato riferito che non ci saranno grandi incrementi, però ci farebbe piacere poterlo constatare direttamente. Credo di avanzare una richiesta legittima.

Detto questo, si pongono dei problemi importanti, non per quest'anno, ma per il prossimo. Siamo particolarmente preoccupati per quello che significherà non avere degli impianti di smaltimento, compreso Scarpino; anche se era già tempo un vecchio modo di trattare i rifiuti, voleva dire dal punto di vista degli oneri non avere i costi del trasporto. Siamo perplessi sul fatto che si pensa di spalmare – uso questo termine perché l'ho visto sui giornali – il costo dei 123 milioni più le sanzioni UE, che non so se finiranno sul conto dei genovesi, direttamente sulla TARI. Questo è, secondo noi, un fatto inaccettabile perché nella discarica di Scarpino non conferiva solo il Comune di Genova, ma per moltissimo tempo ne hanno usufruito più della metà dei comuni della Liguria. Inoltre, c'è da dire che si tratta di una emergenza di tipo ambientale e idrogeologico che da altre parti lo Stato ha affrontato direttamente. Non stiamo parlando del costo del servizio di pulizia urbana e di raccolta dei rifiuti, bensì di una questione pregressa.

Nell'incontro avuto con la Giunta ho usato il termine di inerzia politica. Mi è stato fatto osservare che in questo modo davo un giudizio di tipo politico. Ritiro questo termine e utilizzerò il concetto di fatalismo. Nessuna azione è stata avanzata nei confronti della Regione e dello Stato, come nel caso di Roma e Napoli, per almeno tentare di evitare che questi soldi ricadano sulla tariffa.

Nei prossimi anni non solo per le piccole imprese, ma per tutti i cittadini ci sarà un aumento tariffario che sarà difficile sostenere. Progressivo, spalmato, tutto quello che volete, ma ingiustificato. Si deve affrontare la questione in maniera diversa o almeno provarci.

I colleghi parleranno direttamente del commercio. Come artigiani abbiamo soprattutto un aspetto che ci interessa, quello che riguarda le imprese, specialmente le piccole che producono rifiuti speciali. Questa è una richiesta di emendamento che, se il Consiglio vuole, può fare propria. All'articolo 17 del Regolamento che vi ho distribuito si parla delle detrazioni che devono concernere le aziende che generano in maniera continuativa e prevalente questo tipo di materiali, normati dalla Legge 147 del 2013. In più c'è una circolare dell'Agenzia delle entrate, che credo vi abbiano distribuito, che ribadisce quanto già sancito. Vorremmo che la regolamentazione sia molto chiara e fedele ai disposti normativi.

Chiediamo intanto che venga eliminato l'avverbio "nettamente" al punto 1 dell'articolo 17 perché non c'è nella legge e si presta ad equivoci. La norma parla di via continuativa e prevalente di rifiuti speciali. Questo è un tentativo di non essere amico, se posso permettermi, dell'artigiano perché si introduce un elemento restrittivo. Vorremmo, altresì, una riformulazione dell'articolo 2 nella prima parte perché non corrisponde alla legislazione. La circolare fa riferimento in particolare alle aree coperte e scoperte sulle quali si svolgono lavorazioni industriali e artigianali in genere che producono rifiuti speciali.



COMUNE DI GENOVA

Infine, si parla di un abbattimento forfettario. Tutte le imprese della suddetta tipologia hanno aree che sono maggiori del 50% di quelle della TARI. Nell'articolo si cita una riduzione del 30 e noi chiediamo che venga portata a 50; sono superiori, ma questo è un elemento di giustizia. Vi assicuro che per il singolo imprenditore confrontarsi con l'Amministrazione o chiunque altro per provare che le proprie zone sono soggette a produzione di rifiuti speciali è una pratica abbastanza defaticante e non si arriva mai a una conclusione precisa. Chiudo con questo esempio: abbiamo una impresa che ha un piccolo carroponete; i pilastri occupati da quest'ultimo non sono stati considerati come non soggetti alla TARI ordinaria. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Procediamo con le audizioni. Grazie Timossi. Dott.ssa Mussini, Ascom-Confcommercio. Prego.

DOTT.SSA MUSSINI – ASCOM

Ciò che è stato detto dal dottor Timossi è condiviso da tutto il tavolo della piccola impresa, quindi è inutile che continui su questa strada perché penso che abbiate recepito perfettamente il testo consegnato e quello che è stato letto durante la conferenza stampa in Camera di Commercio. Siete tutti al corrente di ciò che è successo.

Per quanto riguarda le nostre associazioni di categoria, sono pronte comunque a prestare il fianco in qualsiasi azione il Comune ritenga di fare nei confronti dello Stato, per andare a richiedere un adempimento rispetto al dissesto idrogeologico di Scarpino, che è una cosa che non può ricadere sui cittadini e sulle imprese. Stiamo collaborando con AMIU e siamo presenti a tutti i tavoli per far sì che ci sia una spinta molto forte verso la raccolta differenziata e la tariffazione puntuale.

Quello che abbiamo ribadito più volte e che non riusciamo a capire, anche se ci è stato spiegato, è l'assunto secondo cui prima si pagava troppo poco, mentre adesso la tariffa è giusta, dopo che ci sono stati degli aumenti sino al 120%. Nel 2015 e, per quanto ci dicono, nel 2016 rimarranno inalterati, ma nel 2017 ci saranno accrescimenti importanti che le nostre imprese non sono assolutamente in grado di sostenere.

Relativamente alla richiesta già portata e accolta nel 2014, la ribadisco formalmente qui a nome di tutte le associazioni di categoria: arrivare alla previsione di cinque rate, visto che l'anno scorso erano tornate ad essere quattro. Per noi è importantissimo, soprattutto in un quadro economico che continua a schiacciare alcune tipologie di ditte.

Per il resto, ci aspettiamo sempre che le tariffe tornino indietro e specialmente non aumentino perché sono davvero insostenibili. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Procediamo con Barbieri di Confesercenti. Prego.

SIG. BARBIERI – CONFESERCENTI

Buongiorno a tutti. Dal momento che il documento è unitario, tenderei a sottolineare due aspetti per la nostra categoria, oltre ai quattro punti indicati dal dottor Timossi che sono ripresi specularmente. Il primo è la preoccupazione forte per quello che potrà accadere nel 2017 perché se andiamo a vedere la tariffazione dei settori che sono stati indicati come i più penalizzati nel passaggio della TARI dal 2013 al 2014, un ulteriore aumento non è sostenibile. Considerati i



COMUNE DI GENOVA

probabili effetti negativi della normativa sulla raccolta indifferenziata introdotta dalla Regione e la condizione non definita di Scarpino, la situazione ci turba notevolmente.

Come indicato dalla collega Mussini, la transazione da quattro a cinque rate per noi è fondamentale perché aiuta le imprese nel governare i flussi di cassa e quindi, seppur dal punto di vista economico non vi è differenza, sotto il profilo finanziario la spalmatura aiuta. È importante anche per quanto concerne l'impatto sulle categorie perché pagare un bollettino mensile più basso è psicologicamente di ausilio.

Visto che la ripresa non è ancora partita nei termini atti ad avere una solidità economica, bensì c'è un trascinarsi di tariffe dagli anni precedenti, preso atto dell'elevato numero di rateazioni che vengono richieste, sottolineiamo quanto già espresso.

Concludo perché tutto il resto è stato ampiamente descritto dai colleghi che mi hanno preceduto. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Procediamo con IL Sig. Sala di Coldiretti. Prego.

SIG. SALA – COLDIRETTI

Solamente una battuta per quanto riguarda il settore agricolo. Dato che praticamente le nostre aziende non producono rifiuti in frazione umida, ci piacerebbe che venisse estesa la tariffazione agevolata, che esiste già da Regolamento comunale, per chi fa compostaggio. Oltretutto, visto il posizionamento delle ditte agricole sul territorio, molto spesso non vengono curate in modo puntuale dal servizio di raccolta.

Tutto qui. Il resto è già stato detto nel tavolo della piccola impresa. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono ulteriori interventi da parte degli auditi, procediamo con i Consiglieri. Lascerei la parola al consigliere Putti per mozione d'ordine. Prego.

PUTTI – M5S

Per indirizzare al meglio gli interventi dei Consiglieri, sarebbe opportuno sentire se la Giunta è in grado di accogliere alcune richieste degli auditi, se ci ha già pensato e quant'altro, al fine di poter fare serenamente delle valutazioni.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Per completezza il consigliere Putti vorrebbe ascoltare la Giunta rispetto agli interventi degli auditi, però c'è il consigliere Grillo che si era prenotato prima chiedendo di parlare dopo le categorie.

Nel frattempo ci ha raggiunto l'assessore Miceli, che dovrà fare un'illustrazione anche sulle altre delibere. Personalmente procederei con le riflessioni dei Consiglieri ed eventualmente poi faremo un altro giro. Qualcuno semmai interverrà dopo la relazione della Giunta. Prego.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO – PDL

Ringrazio sentitamente le associazioni. Credo che sia stata di aiuto la proposta di audirle, nonostante l'avvenuto incontro presso la Camera di Commercio. Reputo utile e meritevole di approfondimento il documento che è stato fornito, sebbene già acquisito dalla mia persona.

Mi auguro che sulla questione concernente il commercio, l'artigianato, l'agricoltura e gli enti qui rappresentanti, la Giunta valuti con senso di responsabilità quante proposte siano accoglibili, anche perché vi sono dei precedenti su questo tributo di dibattiti avvenuti in Consiglio.

Vorrei citare le audizioni effettuate contestualmente al Regolamento della disciplina per il 2014, dove sono elencate tutte le utenze non domestiche. Il Consiglio aveva approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta ad utilizzare il suddetto anno per elaborare un documento per il 2015 che fosse partecipato rispetto alle questioni poste. Dopodiché ci sono tanti altri atti che, secondo un'attenta lettura, avrebbero meritato un giusto approfondimento.

Ho evidenziato numerose volte che il Consiglio approva gli ordini del giorno, ma la Giunta non dà seguito a quanto previsto, nonostante vi sia – questo lo dirò martedì prossimo in occasione di altre pratiche – l'articolo 22 del Regolamento comunale che impegna l'Amministrazione ad attivare le informazioni previste nel dispositivo della documentazione approvata.

Memore dei precedenti, di audizioni avvenute e di suggerimenti proposti, si pone l'esigenza, a mio giudizio, che la Giunta, sentito il Consiglio, faccia tesoro dei contributi, anche per valutare quanti possono essere davvero accolti. Se alcuni di questi venissero ritenuti non adeguati, anche per problemi di natura economica, provvedano a comunicarci le cifre di inammissibilità rispetto ai costi.

Per quanto riguarda il contributo delle categorie, preciso che le associazioni evidenziano cose bene note anche al Consesso. Una di queste è lo stato di emergenza di Scarpino, relativamente al quale attualmente non si ha una data entro la quale l'emergenza sarà finita. Ho molto apprezzato il fatto che le organizzazioni propongano alla Regione Liguria di chiedere lo stato di dissesto idrogeologico e ambientale. Poi ci sono anche altre questioni, come l'avvio dei nuovi impianti.

Relativamente alla Regione, sono mesi che chiediamo, anche in forma scritta, di audire l'Assessore regionale competente. Lo chiedevamo prima nei confronti della Giunta Burlando e lo stiamo facendo ora rispetto all'Amministrazione Toti. Non è stato possibile in questo periodo avere un incontro con il rappresentante regionale affinché sia formalmente comunicato al Consiglio Comunale quali provvedimenti sono in itinere per affrontare il problema. La rinnoviamo nell'odierna riunione. Se l'Assessore non intende partecipare, dovete riferirlo perché non è comprensibile che le problematiche della nettezza urbana non coinvolgano l'Ente regionale e tutti i soggetti aventi titolo, compresa la Città Metropolitana. È giusta la preoccupazione prefigurata sul 2017. Tra l'altro, non so neanche in buona sostanza cosa accadrà in quell'anno, considerati i tempi della presentazione dei bilanci che non hanno mai certezze: l'anno scorso era a luglio, quest'anno non si sa. Prendete nota, e comunicateci se c'è un'indisponibilità. Non sorrida, Presidente di Commissione.

Seconda questione. Per lo smaltimento dei rifiuti speciali, condivido la proposta del signor Timossi di portare l'abbattimento dal 30 al 50%. Se occorre un emendamento, siamo disponibili a firmarlo con tutti voi. Personalmente preannuncio di poterlo elaborare, ma sono disposto a sottoscriverlo con altri colleghi del Consiglio se questo può costituire un minimo di segnale rispetto alle questioni poste.

Viene chiesto coinvolgimento e trasparenza sulle scelte. Siamo molto d'accordo perché, Presidente di AMIU, la relazione che lei ha rassegnato, il piano che prefigura lo scenario dei costi per quest'anno, a mio avviso avrebbe la necessità di essere approfondito dettagliatamente dato il



COMUNE DI GENOVA

suo contenuto. Tra l'altro, è un progetto che prevedeva una serie di adempimenti che addirittura dovevano essere svolti nel 2015. Il piano AMIU, dal quale discendono le tariffe, in tutti gli argomenti posti andrebbe approfondito in sede di Commissione, comprese le procedure di coinvolgimento delle associazioni sul discorso tariffario. Non è assolutamente correlato alla pratica in oggetto, ma ad un'altra iscritta all'ordine del giorno.

Le categorie evidenziano che in merito al costo delle utenze siamo ai livelli più alti d'Italia. Sono dati della Camera di Commercio e fanno riferimento non solo ai rifiuti. Anche questa è un aspetto che va analizzato maggiormente.

Concludo, Presidente, con una proposta: nel caso la Giunta fosse disponibile a raccogliere qualche suggerimento, i Consiglieri potrebbero presentare gli emendamenti entro pochi giorni e quindi la pratica verrebbe portata in Consiglio solo dopo aver lasciato il tempo all'Amministrazione di decidere quali modifiche accogliere. Questo lo dico in senso costruttivo perché sulle questioni oggi trattate auspico che vi siano ampie convergenze nell'assemblea comunale, a prescindere da maggioranza e minoranza.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo. Sorriderò e non smetterò di farlo, ma il suo invito sarà recepito dalla Conferenza dei Presidenti e ci attiveremo per dare una risposta rispetto al tema che ha sollevato della convocazione dell'Assessore regionale. Questa mattina lei ha 40 minuti di tempo complessivamente per intervenire sulle quattro pratiche all'ordine del giorno.

Prego, consigliere Villa.

VILLA – PD

Grazie. Anch'io sarei stato d'accordo nell'ascoltare gli Assessori sull'accoglienza o meno delle proposte, che tra l'altro non è la prima volta che sentiamo. Li ringrazio perché con grande puntualità hanno cercato di mettere nero su bianco quelle cose che già ci hanno detto.

Questa non è un'occasione per portare all'attenzione della Commissione alcune modifiche tecniche, che certamente non comportano quanto ci chiedono le associazioni di categoria. Credo che sarebbe opportuno sapere se c'è disponibilità.

L'impressione degli auditi ritengo sia la stessa di tutta la città di Genova, cioè che sui grandi problemi di tipo ambientale, come la situazione di Scarpino, non ci sia stata da parte della Giunta la volontà di andare a trasformali in una problematica nazionale, che andava risolta come hanno fatto altre città e come è indicato in questo documento, magari attraverso la richiesta di uno stato di dissesto idrogeologico. Per il resto, ci sono altre proposte alle quali penso che dovremmo rispondere.

Chiedo ai signori qui presenti di ascoltarmi. Siccome l'unica sede istituzionale per parlare dei problemi della città è questa, dove ci sono dei rappresentanti dei cittadini che sono stati eletti, lo ripeto tutte le volte perché vedo che c'è parecchia distrazione.

Bisogna ragionare per capire cosa succederà in futuro perché mi sembra che sia rinviata di un anno la questione. Non vorrei lasciare delle brutte eredità alle aziende e ai cittadini genovesi, che hanno già pagato perché non si può non tener conto di quello che è avvenuto nei passaggi precedenti quando si parlava di TIA, TARI e quant'altro.

Sarò pronto a presentare anch'io emendamenti perché non è soltanto un problema tecnico, come la dottoressa Castagnacci è venuta a dirci, bensì un quesito al quale devono rispondere gli



COMUNE DI GENOVA

Assessori. Le modifiche ci sono e prendono spunto probabilmente anche da altri riferimenti giuridici.

Il pensiero dei signori intervenuti lo raccolgo anch'io girando per la strada: ai genovesi si fa pagare un problema di altri, ma prima di arrivare a questo, è necessario comprendere se le proposte sono accoglibili.

Voglio ricordare le centinaia e centinaia di associazioni di volontariato di tipo culturale, sociale e via dicendo, che chiedono l'abbattimento della tassa sui rifiuti e di pagare effettivamente quello che producono. Vanno trovate delle formule di riduzione del canone perché è una delle tasse che incide di più. Ad esempio, apro una palestra di 3.000 metri quadri, la stessa sborsa circa 1.400 euro di TARI all'anno, magari generando un sacchetto alla settimana. In ogni caso, i numeri li approfondiremo in un'altra occasione, non vi tedio. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vassallo, prego.

VASSALLO – PC

Un intervento brevissimo perché non voglio entrare nel merito dei problemi della raccolta e dello smaltimento. L'Amministrazione ha una sua logica, per cui alla fine un punto lo dovremo fare e io aspetto quella discussione lì per parlare dei rifiuti.

Le associazioni di categoria hanno fatto delle proposte concrete, non sono venute qui a strapparsi le vesti o a lanciare un grido di dolore. Faccio una richiesta alla Giunta: faccia sapere alla Commissione, al Consiglio o ai capigruppo, quali di queste richieste intende approvare, quali emendamenti ritiene fare propri. Valuteremo le istanze che non saranno accolte, sapendo che è una questione di carattere politico.

Prima o poi approveremo il bilancio. L'ho detto mille volte, lo ripeto adesso: questa Amministrazione sta tutelando i pubblici dipendenti e i titolari delle cooperative che lavorano con le P.A.. Si tratta di fare un cambio è questo è il momento giusto, essendo consapevoli che in questa delibera non si possono sostenere tutte le richieste avanzate. Quando i soldi non ci sono bisogna fare delle scelte. A mio avviso, le proposte su questa materia sono fondamentali perché è uno dei pochi settori dove concretamente possiamo fare degli interventi, al di là di tutte le volte che ci lamentiamo e ci piangiamo addosso. Lo dico a tutti i colleghi: dobbiamo intervenire, altrimenti è inutile presentare ordini del giorno quando c'è una situazione di crisi.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Anzalone, prego.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Alcune domande. L'assessore Porcile ha ribadito che in questa delibera non si prevedono aumenti. Ci sono accrescimenti tariffari? Se ci sono, sto zitto.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Per ora abbiamo fatto solo la delibera sul Regolamento.



COMUNE DI GENOVA

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Sto parlando della TARI. Ci è stato detto che la pratica non prevede nessun tipo di aumento, ma nell'impegnativa si parla di dare atto che il piano a chiusura discarica potrà subire variazioni nell'importo complessivo in funzione di eventuali nuove prescrizioni da parte dell'autorità competente e che le stesse saranno recepite in eventuali e successivi atti a modifica della tariffa.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Consigliere, ora siamo ancora in trattazione sulla proposta 18 che riguarda il Regolamento. Dopo ci sarà un'illustrazione ulteriore da parte della Giunta. Proceda.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Volevo entrare nel merito della delibera, quella che colpisce le attività commerciali e quant'altro. Nel testo già si paventano possibili aumenti, che saranno determinati da variabili previste a chiusura della discarica. Chiedo se è possibile intanto avere copia del piano, che non è presente nella documentazione e audire l'associazione dei consumatori. Visto che abbiamo sentito le categorie, sarebbe opportuno sulla TARI ascoltare queste persone. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliera Lodi, prego.

LODI – PD

In accordo con quanto detto dai Consiglieri, mi riservo di fare le osservazioni dopo l'intervento della Giunta, però aggiungo con un po' di imbarazzo, rispetto a quello che diceva il consigliere Vassallo, che la politica di questo Comune, in merito ad alcune questioni come Scarpino, non ha creato attenzione sotto il profilo della rivendicazione a livello nazionale, tenendo conto che parliamo di tasse in termini riparativi.

Il problema dalla tariffa sulle aziende, compresi gli impianti sportivi e l'aumento dei costi in questa città è evidente. Si parlava prima delle cooperative, ma io mi riferisco anche alle partecipate di questo Comune. Le scelte politiche che stiamo avallando, che un tempo forse si potevano sostenere, oggi non le possiamo più adottare, come ad esempio mettere 35 milioni su AMT. Questo discorso è attinente dato che la conseguenza è l'innalzamento delle tasse perché quella è parte corrente.

Vorrei capire se concretamente, rispetto alle proposte delle categorie, ci sono state delle proiezioni perché bisogna valutare quanto, recependo gli emendamenti delle associazioni, entrerebbe nelle casse del Comune. Questa è la domanda; mi riservo di intervenire nuovamente.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. La parola all'esperta del gruppo di SEL, Sig.ra Cecilia Borsatti. Prego.



COMUNE DI GENOVA

SIG.RA BORSATTI – ESPERTO GRUPPO SEL

Buongiorno. Vorremmo fare delle osservazioni sul Regolamento, principalmente sulle utenze domestiche perché abbiamo rilevato delle criticità.

Relativamente all'articolo 34, in cui si considerano in situazioni di oggettive difficoltà i contribuenti, volevamo comprendere questa problematica come viene stabilita. Avevamo pensato di poter dividere in base alle fasce di soglia ISEE delle tipologie: 24 rate, per esempio, fino a 20.000 e 18 fino a 15.000, andando incontro a chi è in disagio economico.

Chiediamo delle delucidazioni in merito all'articolo 21 perché, tra i requisiti per poter richiedere la rateizzazione, nella lettera B del secondo comma si parla della necessità di essere seguiti in modo permanente dal Comune di Genova. Questo cosa significa? Possono presentare l'istanza solo questo genere di persone, tagliando fuori una fascia di utenza che ha comunque serie complicazioni nel corrispondere il tributo?

Per quanto concerne l'articolo 28, che stabilisce la sanzione pari al 30% di ogni importo non versato, qualora il tributo venga omesso o pagato in maniera insufficiente, riteniamo che possa essere usato l'ISEE anche in questo caso, nel senso che la mancata corresponsione per evasione semplice è un discorso, mentre la difficoltà economica n'è un altro. Quindi valutare la morosità pregressa nel momento in cui una persona non abbiamo potuto pagare, invece di andare a valutare le dichiarazioni dei redditi precedenti per verificare che l'utente fosse effettivamente in condizioni di disagio, potrebbe essere un segnale; magari applicare una mora del 10% a chi certifica, ad esempio, di essere stato in cassa integrazione.

Infine, la richiesta di poter saldare in un'unica soluzione anche a dicembre perché abbiamo verificato che l'unica possibilità che si ha per corrispondere in un'unica volta è il 16 giugno di ogni anno, ma in realtà nell'ultime mese dell'anno le persone percepiscono degli emolumenti in più, come la tredicesima. Quindi si potrebbe aggiungere questa opzione. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Pietro, prego.

DE PIETRO – M5S

Grazie. Visto che stiamo parlando di Regolamento, considerata la presenza dell'assessore Miceli, credo che sia arrivato il momento giusto per chiedere alla Giunta se sia possibile inserire il concetto di baratto amministrativo per quelle persone che hanno difficoltà a pagare la TARI. Si tratta di una tassa comunale, quindi potrebbe essere fatto.

La stessa cosa l'avevamo posta qualche giorno all'assessore Fracassi per i canoni degli affitti delle case popolari. Dato che sono passati più di otto mesi dall'approvazione della mozione, chiedo a che punto si trova la bozza del Regolamento. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. A questo punto lascio la parola all'assessore Porcile, per dare riscontro rispetto al primo giro di interventi. Prego, Assessore.



COMUNE DI GENOVA

PORCILE – ASSESSORE

La maggior parte degli interventi spostano l'attenzione su questioni che hanno a che fare prevalentemente con le altre due delibere in discussione questa mattina: il Piano finanziario della società e la determinazione della tariffa. Da questo punto di vista mi rimetto al Presidente rispetto alla necessità di anticipare tematiche che discuteremo in seguito.

Alcuni punti di carattere generale che hanno toccato vari Consiglieri ci tengo ad evidenziarli. Con le associazioni presenti di categoria – mi spiace che non siano stati invitati i rappresentanti dei consumatori – il confronto è continuo e costante. L'occasione di dibattito in Camera di Commercio qualche settimana fa è stato solo uno dei momenti di dialogo.

Raccoglio la richiesta di alcuni colleghi di formalizzare in modo preciso la disponibilità o meno della Giunta ad accogliere le proposte specifiche, però lo farei limitatamente a quelli che sono i due o tre aspetti puntuali che riguardano eventuali emendamenti ai testi delle delibere. Gli interventi di qualche Consigliere e delle associazioni riguardano tematiche più ampie che hanno a che vedere con gli extra costi accumulati, i tempi di apertura della discarica, l'opportunità che il Governo applichi lo stato di emergenza e che la Regione lo richieda con maggior forza rispetto a quanto è stato fatto. Tutte questioni su cui abbiamo a lungo dibattuto anche in altre Commissioni, in cui abbiamo parlato delle difficoltà complessive di AMIU e del ciclo dei rifiuti, ma va precisato che non fanno riferimento specificatamente alle pratiche odierne.

Se tutta una serie di eventi non fossero accaduti o avessero avuto una ricaduta diversa in termini di costi accumulati, adesso saremo a discutere di una tariffa differente e si potrebbero fare diverse valutazioni. Acquisito quel numero, è importante che tutti quanti, come giustamente il consigliere Vassallo ha evidenziato, si mettano nell'ottica, anche nell'ipotesi in cui volessero presentare degli emendamenti in sede di Consiglio, che se decidiamo di applicare una riduzione del 50 o del 100 su una determinata categoria di utenti, in qualche modo va trovato il corrispettivo. Se qualcuno paga di meno, qualcun altro paga di più. Arrivare a determinati punti di equilibrio è sempre il frutto di un percorso lungo e faticoso che la Giunta anche quest'anno ha condotto. Sarebbe opportuno che le eventuali modifiche emendative ponessero una questione politica alla Giunta di valutazione rispetto al fatto che un'esigenza è più forte o meno forte di un'altra.

Lo dico anche alla consigliera Lodi che evidenzia le difficoltà della categoria degli enti sportivi. Su questo cederò poi la parola all'assessore Miceli e agli uffici perché non sono aggiornato su decisioni assunte negli anni precedenti, però mi è sembrato di capire che se c'è un'area che è stata supportata da questo punto di vista è proprio quella delle palestre e delle associazioni sportive perché pagano solo per la parte uffici. Se la Consigliera ritiene che si debba ulteriormente sostenere quel settore, si assumerà la responsabilità di fronte a chi negli ultimi anni è stato un po' più penalizzato, ossia le piccole imprese commerciali del territorio.

Se su alcune questioni specifiche vuole integrare l'assessore Miceli, lo ringrazio.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, assessore Miceli.

MICELI – ASSESSORE

Buongiorno a tutti. Mi scuso se sono arrivato in ritardo. Ho sentito personalmente due tipi di richieste, quella sui rifiuti speciali, cioè dell'abbattimento forfettario del 50% e quella di portare a cinque le rate per la riscossione delle non domestiche.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda il secondo punto, non credo ci siano problemi particolari, quindi potrà essere elaborato un emendamento o possiamo addirittura far nostra questa proposta, ovviamente a condizione che la rateizzazione si esaurisca entro il 2016. Ritengo che si possa individuare nel mese di ottobre un'ulteriore rata che attualmente non è prevista.

In merito ai rifiuti speciali qualche problematica c'è. La dottoressa Castagnacci evidenzierà alcuni aspetti tecnici, però volevo ricordare che nel corso della riunione che abbiamo avuto con gli auditi odierni questo fatto era stato sollevato dal dottor Timossi e avevamo concluso con l'accoglimento della loro proposta di attivare un tavolo che studiasse uno strumento, attraverso opportune valutazioni tecniche o di altro tipo, che meglio misurasse sul territorio la produzione di rifiuti speciali. Questo per evitare che venissero commesse delle penalizzazioni immotivate per alcuni o dei benefici per altri. Dire invece del 30 il 50 significa che qualcuno dovrà pagare più del dovuto perché il costo complessivo da riscuotere non cambia.

Cito un passaggio del verbale della riunione di quel giorno. "Una concessione generalizzata vanifica l'effetto dell'agevolazione stessa, dovendo comunque coprire la totalità dei costi del servizio attribuibile a tale categoria. Viene condivisa una proposta di utilizzo del tavolo tecnico con le associazioni, quale sede ove redigere un documento in cui vengano indicate le modalità di calcolo delle superfici esentabili in quanto produttrici di rifiuti speciali, analizzando categoria per categoria". All'esito dei lavori, qualora si condividessero delle modifiche sarà possibile introdurle e prevederle attraverso una successiva variazione del Regolamento.

Attualmente non è sic et simpliciter assumere questa nuova percentuale forfettaria per tutti i problemi che abbiamo discusso, tant'è vero che si era giunti all'istituzione di un tavolo tecnico.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, Dottoressa.

DOTT.SSA CASTAGNACCI – DIRETTORE POLITICHE DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda la declinazione puntuale degli articoli del Regolamento, la parola "nettamente" non credo cambi l'operato dell'ufficio, per cui si può tranquillamente elidere.

In merito all'altra formulazione farei una precisazione di questo tipo: sulla materia dei rifiuti speciali si sente parlare di norma e di circolare. Va detto che quest'ultima può essere presa come spunto, ma è relativa a un caso ben concreto, cioè a una società che ha fatto una richiesta al Ministero per determinare la superficie tassabile di un'attività industriale di produzione di tubi in acciaio senza saldatura. Qui si pone la questione del come e se sia lecito detassare questa tipologia. Nell'andare a rispondere al soggetto, l'Ente ministeriale esplica come applicare il dettato della norma, ma non si fa riferimento, come proposto nella nuova formulazione del Regolamento, a colui che prevalentemente produce rifiuti.

La circolare dice che la normativa permette di considerare detassabili le aree sulle quali si svolgono lavorazioni industriali che in genere producono in via prevalente, quindi si può ridurre il carico di queste attività, ma come? Non individuando il soggetto, ma andando, come dice la legge, a verificare il presupposto del tributo che non sorge nel caso delle superfici utilizzate per le operazioni delle industrie. Il Regolamento va a determinare come si detassa l'attività, vale a dire sulla base della superficie ove vengono prodotti in via continuativa e prevalente rifiuti speciali. La modifica richiesta va un po' a stravolgere quello che viene detto. Nella regolamentazione non si identifica il soggetto che beneficia di questa cosa, ma si indica qual è il pezzo che si va a togliere.



COMUNE DI GENOVA

Nel testo della circolare viene evidenziata la detassabilità dei magazzini. All'interno del Regolamento l'articolo ha vari capoversi. Quando parliamo di strutture dove si stoccano rifiuti speciali ci riferiamo ai commi 5, 6 e 7, in cui si dice che le stesse sono esenti dalla TARI. Altro è quando discutiamo di attività che producono materiali particolari che, nel caso non si riescano a misurare, hanno una riduzione forfettaria. Ai comma 1, 2 e 3 facciamo riferimento alla tipologia della lavorazione, cioè in quale caso si applica.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, assessore Miceli.

MICELI – ASSESSORE

C'era un'altra questione riguardante la possibilità di applicare le agevolazioni previste per le utenze domestiche che operano compostaggio anche a quelle non domestiche. La normativa di riferimento mi pare che non preveda questa opportunità. Nel caso venissero riconosciuti anche i benefici per le aziende, dovrebbe essere finanziati dal Comune.

Colgo l'occasione per ricordare alla consigliera Lodi che non si devono fare previsioni di gettito della TARI perché è il Piano finanziarlo a stabilirlo. Il bilancio si limita a registrare lo stesso importo in entrata, quando viene riscosso e in uscita, nel momento in cui dobbiamo ristorare l'azienda per il costo sostenuto.

Attualmente non siamo nelle condizioni di concedere questa ulteriore agevolazione, però è una richiesta assolutamente legittima, anche perché credo siano pochissime le ditte fuori dal comparto delle categorie previste dal 158 che producono umido. La società manifatturiera o altre non penso che generino questo tipo di rifiuti. È una sollecitazione che recepiamo e vediamo comunque di valutare in futuro.

La dottoressa Borsatti suggeriva alcune modifiche in tema di rateazioni e sanzioni. Su questo tema è meglio che risponda la dottoressa Castagnacci, ma vorrei fare una considerazione di carattere generale: dare la possibilità di pagare in un'unica soluzione a dicembre va oltre quelle che sono le esigenze di riscossione perché se tutti corrispondessero in quel mese, il bilancio dovrebbe anticipare una liquidità che non ha, compromettendo in maniera seria gli equilibri finanziari.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, Dottoressa.

DOTT.SSA CASTAGNACCI – DIRETTORE POLITICHE DELLE ENTRATE

Articolo 21. Sono i soggetti assistiti dal Comune perché di fatto, come già detto più volte, ogni esenzione va finanziata. Questi sono esenti, ma non è che non pagano, è l'Ente a corrispondere per conto loro, quindi c'è una posta in bilancio che quantifica quant'è la TARI dovuta da questa persone.

Sull'articolo 28 in merito alle sanzioni c'è riserva di legge, non possiamo scostarci da quello che dice la norma. Il Comune non ha autonomia regolamentare.

Per quanto concerne l'articolo 34 sulle rateazioni, questa metodologia è prevista per quei soggetti che si trovano nella difficoltà di adempiere secondo le scadenze fissate dall'ente impositore, per cui possono fare una richiesta. La rateizzazione è funzionale all'importo del tributo perché sono gli stessi contribuenti, in caso di somma non elevata, a non chiedere delle rate a lunga



COMUNE DI GENOVA

scadenza. Preferiscono meno quote più dilazionate nel tempo, magari con scadenze trimestrali o semestrali, in modo da mettersi da parte un po' di denaro e andare una sola volta a pagare. Parlo delle utenze domestiche; la numerosità è richiesta più che altro da quelle non domestiche.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, Assessore.

MICELI – ASSESSORE

Consigliere De Pietro, il baratto amministrativo va previsto con una regolamentazione separata, non è possibile integrare una disposizione preesistente. Su questo concetto c'è stata un'importante pronuncia della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, che pone un bel macigno su questo percorso.

I lavori sul Regolamento li sta seguendo un tavolo coordinato dall'assessore Bernini. Chiederò a lui eventualmente di informarvi sullo stato dell'arte.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – M5S

Un intervento più generale sul problema delle modalità con cui a Genova e in altre parti d'Italia da tempo viene calcolata la TARI. Abbiamo sentito diverse richieste da parte delle associazioni dei commercianti: scalare il compostaggio anche per le aziende, mettere quadri tassabili o meno, metodologie per l'individuazione, tabelle per le categorie merceologiche. Sono state dette tante belle cose che potrebbero andare a posto in modo assolutamente naturale se a Genova, fin dal 2012 quando è passato il nostro ordine del giorno che chiedeva un altro tipo di tariffazione, il porta a porta e quant'altro, si fosse partiti già da allora con l'impostazione del pagamento puntuale. La situazione sarebbe migliorata facendo pagare di più a chi produce più rifiuti e facendo corrispondere di meno a coloro che generano meno materiale, secondo un metodo logico che non capisco come mai la pachidermica burocrazia del Comune di Genova non riesce ad accettare. Evidentemente a questo Ente non piacciono le cose semplici.

L'abbiamo visto con il discorso di Scarpino, con quello che è successo con la chiusura della discarica, dal momento che in due anni non siamo riusciti ad organizzare niente di più che un porta a porta in qualche punto del territorio dove non funziona neanche tanto bene. Torno all'attacco perché credo che sia giunto il momento di inserire un concetto all'apparenza odiato dalla Giunta, ma utile ai cittadini, ossia la tariffazione puntuale. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliera Nicoletta, prego.



COMUNE DI GENOVA

NICOLELLA – LISTA DORIA

Grazie, Presidente. Riguardo il compostaggio domestico, ricordo che le agevolazioni, se non è cambiato qualcosa, consistono in una detrazione di 10 euro l'anno. Questo fa sì che nessuno le richieda alla fine. Ritengo ciò un problema perché, seppur non risolve la questione del ciclo dei rifiuti, può rappresentare un contributo incentivando quegli utenti che hanno consapevolezza di far parte di una collettività.

Mi rivolgo al dottor Castagna. Avevo già posto la domanda in sede di Commissione consiliare, ma non ho ricevuto risposta, quindi riformulo: quant'è la quota di compostaggio domestico di cui ha notizia l'azienda? E' un settore parcellare, però, visto che al Comune e alla ditta non costa niente, sarebbe utile saperlo e l'agevolazione è uno strumento per avere conoscenza. Se la facilitazione fosse più incoraggiante, magari ci sarebbe un censimento che meglio rispecchia la realtà.

La seconda domanda che pongo è la seguente: il compostaggio domestico quanto incide sulla produzione di rifiuti di una famiglia? Secondo me, almeno per una quota del 30% che, accanto alla differenziazione della plastica, del vetro e del metallo, fa sì che la quantità di quel nucleo che va a Scarpino sia estremamente esigua.

Passando alle aziende, di certo, assessore Miceli, è un onere la copertura, però se la filosofia della tariffazione è che paga chi produce, coloro che non producono vanno incoraggiati perché quelle lì sono persone che non conferiscono in discarica o comunque non esportano rifiuti. Le agevolazioni possono inserire le società in un circuito virtuoso che va sviluppato credendoci un pochino di più.

Se ho capito bene, per la TARI domestica non è possibile pagare la rata unica in dicembre, come invece era stato chiesto direttamente da un utente che si era rivolto al Consiglio Comunale dopo aver fatto domanda agli uffici. In ogni caso, chiedo conferma di questo. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, consigliera Lodi.

LODI – PD

Grazie, Presidente. Assessore Miceli, non capisco una cosa. Lei dice che la tassa è a riciclo, cioè tanto spendo, tanto pago, quindi non c'entra niente con il rendiconto, però poi si sente dire che per alcune categorie che non corrispondono si prende un capitolo dal bilancio. Non mi è chiara la risposta rispetto a questo fatto perché in realtà la Giunta, nell'andare a coprire le figure svantaggiate, potrebbe fare una scelta politica.

Se la Regione non ci ascolta o forse non siamo abbastanza forti da farci sentire, dovremmo almeno uscire sui giornali e dire ai cittadini genovesi che se vengono decisi degli aumenti la responsabilità è di qualcuno. L'Ente regionale potrebbe in qualche modo assumerla e non solo riversarla sul Comune, così come il Governo. A prescindere dal fatto che c'è un problema di stampo politico, l'innalzamento delle tasse non deve essere dato per scontato perché così stiamo facendo su tutti i fronti.

Oggi discutiamo di un aggravio tariffario perché un'azione concreta non è stata fatta. Forse sarebbe il caso di elencare i responsabili, cominciare a dire che ci comportiamo in un determinato modo perché non riceviamo risposte e richiamare coloro che potrebbero metterci dei soldi per evitare che gli ulteriori costi di Scarpino vengano caricati su un fondo regionale. Non dobbiamo pensare che è normale che li metta qualcun altro.



COMUNE DI GENOVA

Magari mi sbaglio, però mi pare di non aver avuto risposta sull'eventuale proiezione. Visto che queste richieste non sono state fatte oggi, vorrei sapere se è possibile una previsione sulle conseguenze del recepimento delle proposte. Voi dite: se facciamo pagare meno, facciamo corrispondere più ad altri. Desidererei comprendere se è stato effettuato almeno un calcolo. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pastorino, prego.

PASTORINO – FDS

La prima domanda che faccio l'avevo già posta nella precedente Commissione, ma il collega Miceli mi disse che non era il momento. Adesso ci siamo tutti, c'è l'Assessore competente sui rifiuti e AMIU.

Non vorrei che le spese che stiamo sopportando a causa della gestione dei periodi passati del ciclo dei rifiuti, con attori e protagonisti ben conosciuti, ricadessero sulle spalle dei cittadini nel prossimo anno, dato che non saremo più tra quelli che approveranno il bilancio. Chiedo che qualcuno mi rassicuri su questo perché vorrei prendermi le responsabilità come amministratore già da ora, considerati i circa 130 milioni in più che abbiamo speso da quando portiamo i rifiuti fuori regione. Sarebbe utile evitare che in futuro qualcuno mi dicesse: "Tu eri lì e avete fatto di tutto per nascondere questa cifra, avete fatto un piccolo aumento della TARI e poi la tassa è diventata esplosiva". Mi auguro che su questo l'aula si prenda le sue responsabilità. Se c'è da pagare, cominciamolo a fare da quest'anno.

Ritengo opportuna un'azione di costituzione di parte civile nei processi in cui sono imputati coloro che hanno gestito il ciclo dei rifiuti negli anni scorsi, perché il Comune deve difendere i cittadini che devono pagare la bolletta.

Sul discorso secondo cui è giusto corrispondere a seconda del materiale prodotto, mi sembra che ci siano categorie economiche come ristoranti, fruttivendoli, fioristi, che a parità di superficie sborsano la stessa quota, generando degli scompensi gravi. Faccio il solito esempio tra il fiorista di Staglieno e di Pontedecimo o di Prà. È inutile che ci giriamo attorno, bisogna fare la tariffa puntuale, come diceva il consigliere De Pietro. Lo diciamo tutti gli anni, ma non la volete. Queste attività chiudono; resistono solo quelle che hanno degli alti fatturati perché arrivano bollette da 10.000, 12.000 euro l'anno. E' la realtà dei fatti, come ricordava anche il consigliere Vassallo.

Chi non genera rifiuti, coloro che fanno compostaggio, le aziende agricole che non conferiscono l'umido non devono pagare il 30%. I 10 euro della famiglia non sono il 10% della tariffa. Non è possibile dire che abbiamo da saldare 200 milioni di TARI perché chi non produce non deve essere soggetto a pagamento. Faremo eventualmente un emendamento su questo, però mi sembra logico.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Consigliere Villa, prego.



COMUNE DI GENOVA

VILLA – PD

Veniamo richiamati ad attenerci all'ordine del giorno dall'assessore Porcile e da altri, relativamente alla decisione su alcune modifiche di tipo tecnico. Sarebbe poco serio da parte nostra di fronte ai genovesi non fare un ragionamento politico e non credo sia scandaloso parlare di certe questioni in questa sede.

Mi chiedo quand'è che ne discuteremo perché il succo di tutta questa storia è che spendiamo 130 milioni di euro l'anno per smaltire in un altro luogo. La scelta politica è quella di continuare a farla pagare ai cittadini e alle aziende oppure no? Non ci sto a questo gioco di dire che, se non paga uno, paga l'altro. Un bravo amministratore trova delle risorse diverse al di fuori dai capitoli di bilancio per poter intervenire.

Lavoro da quattro anni in questo Consiglio per riformare le aziende del Comune di Genova. Faccio un esempio: anziché incamerare 2.500.000 euro dagli 11 incassati da Genova Parcheggi, cominciamo a lavorare lì dentro oppure andiamo sulle farmacie comunali e togliamo 130.000 euro che diamo al dirigente che le coordina; eliminiamo qualche figura che non serve e teniamo quelle indispensabili. Scusate la semplicità con cui spiego queste cose. Il fatto del paga uno o paga l'altro è una sciocchezza.

Non dovremmo neanche fare degli emendamenti perché queste non sono cose tecniche, bensì indirizzi politici di cui ho parlato spesse volte. Qualcuno ci ha richiamato, ha fatto bene. Perché questo problema dello smaltimento dei rifiuti non lo facciamo diventare un fatto nazionale, una problematica attraverso i parlamentari e tramite i genovesi che ci daranno sostegno su questa cosa? Le aziende e le associazioni che le rappresentano verranno con noi a Roma. Non è possibile che i soldi che mancano si chiedano sempre agli stessi.

Con tutto il rispetto per il lavoro dei dirigenti, non serve a niente venire qui a parlarci di tre modifiche tecniche. Cosa vi aspettavate, che dicessimo "grazie, passiamo al secondo punto"? A volte non capite qual è il ruolo di un Consigliere Comunale, probabilmente non lo sapete che quando usciamo da qui dentro rientriamo nei nostri quartieri e la gente ci chiede cosa stiamo facendo. Scusatemi lo sfogo, lo dico agli invitati, ma la storia è sempre la stessa. Ci venite a dire che siamo un po' sempliciotti nel dire determinare cose, si ammonisce la Consigliera, me o qualcun altro. Continuiamo a parlare, credo che sarà interessante anche per loro tutta questa cosa. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Putti.

PUTTI – M5S

I siparietti complessivi sono davvero curiosi e interessanti, con la maggioranza che si veste da opposizione a seconda degli obiettivi di promozione.

Vorrei riprendere un po' di punti che sono stati portati oggi e che in qualche modo fanno riferimento all'incontro del 21 marzo presso la Camera di Commercio. Ci sono delle cose che mi mancano e su alcune chiedo l'intervento dell'azienda perché allora era presente e aveva portato delle riflessioni.

Era stato evidenziato fortemente il contrasto all'evasione tariffaria e la premialità per quegli esercizi virtuosi, in maniera che si possa notare la differenza e valorizzare chi fa sacrifici per rispondere in maniera concreta a quelle che sono le aspettative. Volevo sapere se ci sono delle azioni previste, rispetto anche alla questione tariffaria e in che modo si intende attuarle.



COMUNE DI GENOVA

Un altro aspetto che veniva sollecitato era la prosecuzione politica del dialogo tra aziende e istituzioni, che mi auguro sia un altro tassello di quel percorso di cui si era parlato allora. Credo sia opportuno raccogliere alcuni spunti emersi dalle imprese commerciali e artigiane.

Sul giornale di oggi è riportato che la Liguria ha una penalizzazione economica rispetto alla mancata gestione ottimale dei rifiuti di circa 3,8 milioni. Ritengo che ci sia molto lavoro da fare sulla richiesta di supporto allo Stato nel promuovere la raccolta differenziata, che si può tradurre in azioni economiche e fattive nei confronti delle imprese. Mi sento di poterlo segnalare anche ai nostri parlamentari, quindi vorrei che fosse davvero un'azione congiunta. Mi sembrerebbe stolto non investire in questa direzione.

Un'ulteriore richiesta che era giunta, sulla quale ho alcuni dubbi che segnalo alle associazioni, riguardava la parcellizzazione delle società di gestione, soprattutto sull'area metropolitana. Devo dire che su questo ho sempre un po' di timore. Vedendo gli effetti nefasti di un concentramento nel campo commerciale – vedi grande distribuzione – nel settore dei servizi avere una concentrazione eccessiva mi dà l'idea che poi diventi troppo forte rispetto alla contrattazione con i clienti fruitori. Avrei bisogno di analizzare più nel dettaglio. È chiaro che si fanno economiche di scala, ma si perdono altre cose. Ad esempio, con la gestione dell'acqua pubblica non basta riunire il tutto in un unico gestore per garantire la migliore prestazione al minor costo.

Non ho capito un passaggio dell'intervento del consigliere Vassallo perché non vedo cosa c'entrano le risorse che il Comune stanziava per i servizi alla persona, visto che si parla di una cosa in cui non è che, effettuando dei tagli, si hanno dei soldi per diminuire le tariffe. Per una legge statale le tasse vengono fatte sul costo della prestazione diviso quelli che ne usufruiscono; non si possono prendere risorse da un'altra parte. Mi sembrava un attacco politico interno, tenendo conto oltretutto che sul suddetto settore bisognerebbe investire.

Siamo ben contenti che venga riproposta la possibilità di aumentare le rateizzazioni. Quando abbiamo presentato un emendamento l'anno precedente per portare a cinque le rate, lo stesso era stato bocciato dall'aula. Mi va bene che sulla via di Damasco succeda qualunque cosa, però rispetto a questo sono un po' sorpreso.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. L'esperta del gruppo Sel, Cecilia Borsatti. Prego.

SIG.RA BORSATTI – ESPERTO GRUPPO SEL

Grazie. Un paio di puntualizzazioni sulle ultime cose dette dalla Dottoressa. È vero che la norma del 1997 prevede la sanzione al 30%, però in realtà, qualora ci fosse la volontà, ci sarebbe spazio di manovra consentito dall'articolo 50 della Legge 449 e dal Decreto legislativo 218 dello stesso anno. Si potrebbero valutare quantomeno le condizioni pregresse di difficoltà economica dei soggetti che non hanno potuto pagare. Il grosso problema è la distinzione tra morosità incolpevole e chi evade abitualmente, quindi su questa cosa come ente locale, a mio avviso, potremmo dare un segnale di apertura verso chi è in reale disagio.

Il suddetto ragionamento vale anche per il discorso della scadenza di dicembre. Se non ci fossero davvero le coperture, si potrebbe usare l'ISEE, che è lo strumento principe che differenzia le varie categorie. Lo si potrebbe adoperare come un mezzo per non tagliare fuori determinati cittadini che non sanno come uscire dalle difficoltà.

Non so con quali figure si interfaccia la Dottoressa, ma personalmente, come sportello dei consumatori, non ho mai conosciuto dei soggetti che non vogliono tante rate. Ci sono individui ad



COMUNE DI GENOVA

oggi che non riescono a mettere da parte i soldi neanche per fare la spesa, quindi è molto difficile che possano conservare del denaro per pagare la spazzatura. Sarebbe opportuno prevedere almeno delle rate di piccoli importi affinché le persone, soprattutto con figli a carico, riescano ad essere regolari nei pagamenti. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Grillo. Prego.

GRILLO – PDL

Mi sembra che tutti i gruppi consiliari abbiano evidenziato l'esigenza di rivedere questo provvedimento e di valutare in che misura alcune proposte delle associazioni e degli stessi Consiglieri possano essere recepite.

Vorrei formalizzare una proposta, Assessori. Cerchiamo di innovare la metodologia tradizionale secondo cui la pratica viene iscritta al Consiglio ed è facoltà dei colleghi presentare emendamenti, giudicati accoglibili o meno. Considerato che l'assessore Miceli ha riaperto il tavolo di confronto con le associazioni almeno su un paio di questioni, visto che per questa delibera, se rapportata ai provvedimenti di un anno fa, abbiamo ancora molto tempo prima dell'adozione, preso atto che il bilancio non è itinere, un metodo nuovo potrebbe essere il seguente: i Consiglieri da oggi fino a mercoledì o giovedì presentano gli emendamenti, la Giunta si prende qualche giorno di tempo per valutarli – nel caso non siano ritenuti validi per problemi di natura finanziaria venga quantificato questo onere – e poi si fisserà un nuovo incontro i primi giorni della prossima settimana. A margine della delibera già prevista per lunedì, ci potrebbe essere un ulteriore aggiornamento della presente pratica. La Giunta, valutati gli emendamenti, riferirà in un'apposita riunione di Commissione, che richiamerà il provvedimento per l'iscrizione in aula.

D'altra parte, lo stesso collega Vassallo aveva detto che, rispetto alle questioni poste, è interessante capire l'Amministrazione quali proposte intende accogliere e aggiungerei anche quali richieste dei Consiglieri, che devono essere formalizzate per iscritto. Personalmente trasmetterò le mie nella giornata di domani.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Chiuderei la parte degli interventi e lascerei le repliche alla Giunta. Prego, assessore Porcile.

PORCILE - ASSESSORE

Non so se nei termini e nei modi illustrati dal consigliere Grillo, però c'è ampia disponibilità rispetto alle richieste di emendamento e alcune sono già state preannunciate dall'Assessore, come quella della rateizzazione in cinque momenti. Lo possiamo fare nei prossimi giorni, in maniera tale che non ci siano equivoci prima del dibattito in Consiglio.

Relativamente agli ultimi interventi, in generale molti Consiglieri hanno toccato il punto della tariffazione puntuale, che è una questione su cui vorrei sgomberare il campo da giudizi preventivi. È vero che è un tema sul quale ormai in molte città si discute da tempo e che alcuni centri sono già riusciti, almeno in parte, a introdurre questa modalità, specialmente i piccoli paesi, però è ovvio che in realtà di grandi dimensioni e complesse come Genova è un po' più complicato passare a quel metodo.



COMUNE DI GENOVA

Vorrei rassicurare rispetto al fatto che il tempo delle scelte è esaurito. L'Amministrazione e l'azienda hanno già deciso di voler andare verso quella direzione, è scritto nei documenti e negli indirizzi già condivisi con questo Consiglio Comunale. Forse potrebbe essere utile provare a individuare una data, da qui a quando le delibere odierne andranno in votazione, in cui portare all'attenzione della Commissione il nuovo piano che il Comune, AMIU e Conai hanno definito e che è stato condiviso con l'Amministrazione la settimana scorsa, quindi un passaggio di questi ultimi giorni. Rispetto a quel progetto, che è lo stesso a cui abbiamo accennato nei mesi scorsi e che prevede l'introduzione del porta a porta in una serie di aree della città entro quest'anno dove sarà di più facile compimento, sono fissate delle modalità di registrazione dell'effettiva quantità di rifiuto prodotto da parte delle diverse utenze. Ovviamente ha dei tempi di realizzazione che non sono immediati, ma c'è un cronoprogramma ben definito che riguarda la nostra città. Spero che in quella sede possano emergere delle rassicurazioni almeno per quanto riguarda quello che dicevo all'inizio.

Se, come credo, è utile fare a questo punto un passaggio di informazione e condivisione con voi prima di andare a votare la TARI di quest'anno, non c'è nessuna difficoltà, è solo un problema di agende e lo possiamo risolvere. A scampo di equivoci e di aspettative che si possono genere, è chiaro che non ci sarà alcuna ricaduta, se non a partire dall'anno prossimo, a prescindere dal numero di utenze interessate dal sistema di tariffazione puntuale. Sono assolutamente disponibile a presentare il piano Conai in Commissione questa settimana o comunque prima delle votazioni.

Diverso è il caso di alcuni profili un po' più specifici che alcuni colleghi hanno evocato. Sull'ipotesi di ragionare in termini di riduzione anche per il compostaggio non domestico, stavamo già discutendo rispetto all'opportunità di convocare gli uffici competenti, la Direzione ambientale e delle attività produttive per capire se e in che tempi sia possibile incidere su questo aspetto.

Concordo con la consigliera Nicoletta che, per quanto concerne l'impatto in termini di rifiuti, i 10 euro non sono molti. È vero.

Sul compostaggio domestico abbiamo appena finito con il professor Valerio di preparare una pubblicazione, che fino a qualche anno fa era servita molto per lavorare con le famiglie. Stiamo predisponendo un piano di formazione, sensibilizzazione e diffusione perché nell'ultimo periodo ci si è impegnati poco sul tema. Anche di questo parleremo a breve e potrò dare qualche elemento di rassicurazione in più sul fatto che è una questione che ci sta a cuore. Mi spiace che in questo caso non siamo arrivati in tempo a misurare diversamente le possibili riduzioni.

Il consigliere Pastorino, così come altri, ha toccato l'ambito che ha a che fare con il Piano finanziario complessivo e la determinazione della TARI di quest'anno. Al netto del richiamo sull'opportunità di compiere azioni di carattere giudiziario verso management precedenti e se lei dovesse avere notizia o sospetto di qualche reato commesso lo riferisca all'Amministrazione, quello che non accetto è che ci sia un appello ad una maggior trasparenza. Quello che stiamo facendo è stato analizzato in dibattiti che ci trasciniamo da mesi perché di questa esigenza ne abbiamo parlato in precedenti Commissioni. Che ci sia stata un'assunzione di responsabilità chiara, carte alla mano, rispetto a costi molti significativi, sia con riferimento alla necessità della chiusura e della post chiusura di Scarpino 1 e 2, sia relativamente agli extra costi derivanti dal trasporto fuori regione dei rifiuti, è un dato oggettivo ed oggi stiamo mettendo sul tavolo e condividendo con voi ogni singolo euro. Quindi non accetto frasi per le quali qualcuno potrebbe dirci che abbiamo fatto di tutto per nascondere. Non stiamo celando niente, ma diciamo che ci sono delle spese molte alte da sopportare e che, per ragioni ovvie di impossibilità di far ricadere costi del genere in un solo esercizio, abbiamo spalmato la somma in un arco temporale di 30 anni. Su questo voglio che non ci siano dubbi e quest'anno due annualità sono già coperte; non è vero che inizieremo a pagare dal prossimo. Tutto questo è detto e scritto. Si tratta di approvare o meno delle scelte politiche, pesanti



COMUNE DI GENOVA

e dolorose, che abbiamo fatto e che stiamo condividendo con voi stamattina, così come in altre occasioni.

Le considerazioni che ho illustrato valgono anche per il ragionamento che ha fatto il consigliere Villa. È chiaro che la sede di discussione delle riflessioni del Consigliere è il bilancio del Comune di Genova, perché in un mondo ideale l'Ente comunale potrà decidere – non vorrei dire delle sciocchezze – di ridurre in maniera molto significativa tutte le tariffe che applica alla propria cittadinanza. Se ha già i soldi, naturalmente è più semplice, altrimenti può adottare delle scelte in termini di maggiori o minori entrate.

L'esempio che ha fatto, cioè l'eventuale riduzione dello stipendio di un dirigente di una partecipata, può essere condivisibile e calzante, perché se una Amministrazione è in grado di fare spending review anche sugli emolumenti è importante. Mi consenta di dire che nel caso specifico, se riducessimo anche di un x per cento lo stipendio di un dipendente, non risolveremmo il problema della TARI. Al di là di tutto, credo sia dovere di una Giunta porsi interrogativi trasversali a tutti gli ambiti di intervento.

Raccolgo l'invito del consigliere Putti perché è vero che serve maggior supporto del Governo attraverso la Regione. Lo abbiamo già detto, cercheremo di far sentire la nostra voce in maniera più efficace. Lascio la parola al collega Miceli.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, assessore Miceli.

MICELI – ASSESSORE

Ho poco da aggiungere perché il collega Porcile è stato abbastanza ampio nella risposta.

Alla consigliera Lodi volevo dire che, al di là di tutte le valutazioni politiche, per quanto riguarda il Regolamento, le proiezioni c'entrano poco. Sui rifiuti speciali ci eravamo già espressi e avevamo attivato un tavolo. La proposta del compostaggio per le aziende agricole è arrivata oggi. È difficile fare previsioni all'impronta.

In merito all'intervento del consigliere Putti, dico che l'anno scorso eravamo già a settembre con la prima rata, se non vado errato, mentre quest'anno cade a luglio, quindi c'è il tempo tecnico per fissare una quinta rata. Solo per questo, non per supposti approcci ideologici.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione la proposta 18, "modifica ed integrazione del Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti".

Prego, consigliere Grillo.

GRILLO – PDL

Volevo soltanto avere notizie della mia proposta, quella di non chiamare oggi la pratica e aggiornare la riunione tra qualche giorno, con l'impegno dei Consiglieri a presentare emendamenti entro mercoledì.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO – PRESIDENTE

Questa decisione non spetta solo alla Commissione, ma anche alla Conferenza dei capigruppo.

GRILLO – PDL

Come nella seduta precedente abbiamo rinviato la pratica all'odierna riunione, oggi si può decidere di non chiamare il provvedimento in aula e di aggiornare l'incontro. I Consiglieri Comunali invieranno gli emendamenti e in quella Commissione la Giunta riferirà quale modifiche intende accettare. Venerdì, ad esempio, non sono previste assemblee.

Il problema di un eventuale rinvio sulla mia proposta è più che legittimo. Cosa c'entra la Conferenza dei capigruppo? In ogni caso la Commissione è sovrana, può anche respingerla, ma vorrei che le richieste fossero valutate.

PANDOLFO - PRESIDENTE

Consigliere Grillo, è abitudine di tutti i Presidenti raccogliere mozioni e indicazioni. Anche l'argomento di questa mattina è stato oggetto di rinvio.

Siccome credo in modo equilibrato che un differimento possa essere sufficiente, non metterò in votazione la sua proposta. Se ha un'altra richiesta sulla presentazione degli emendamenti, la Commissione la valuterà.

Consigliere Pastorino, prego.

PASTORINO – FDS

Vorrei capire se la Commissione intende impegnarsi, come altri Consiglieri hanno evidenziato e come il documento degli auditi chiede, sulla partita dello stato di emergenza, insieme alla Regione Liguria. Quando è stata chiusa la discarica di Scarpino si era intrapresa una strada di questo tipo, poi il discorso si è arenato e non se n'è più parlato.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Consigliere Vassallo, prego.

VASSALLO – PC

Grazie. Volevo fare un passo avanti rispetto al ragionamento che faceva Pastorino concordando con lui. La risposta è naturalmente sì.

Ritengo che potrebbe essere elaborata una mozione o un ordine del giorno – non lo so, non sono esperto di cose burocratiche – da approvare nel prossimo Consiglio Comunale. Invece di farla come Commissione, se siamo d'accordo, concordiamo nel presentare un documento contenente le cose che diceva il collega e le associazioni di categoria.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Siccome siamo intorno a mezzogiorno, rinvierei la trattazione della pratica numero 22 su IMU e TASI. Consigliere Grillo.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO – PDL

Mantengo la proposta poc'anzi formalizzata che riassumo brevemente: considerati i contributi emersi, sentiti i colleghi che sono intervenuti nel corso del dibattito, propongo di rinviare il provvedimento a un'ulteriore riunione di Commissione, nel corso della quale la Giunta riferirà sugli emendamenti eventualmente da parte sua predisposti in rapporto agli interventi oggi avvenuti o rispetto agli emendamenti che i Consiglieri Comunali sono tenuti a presentare entro mercoledì.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Lo ha deciso lei però.

GRILLO – PDL

No, è una proposta. Lasci perdere gli emendamenti presentati dai Consiglieri Comunali. A seguito del dibattito, la Giunta non ha indicato quali proposte intende accogliere.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Lo farà in Consiglio Comunale, Consigliere Grillo. Non metto ai voti una proposta di rinvio ulteriore, tra l'altro rispetto a un termine fissato sulla presentazione degli emendamenti. Lo deciderà la Conferenza dei capigruppo, di cui non faccio parte.

Procediamo alla votazione della pratica numero 18. Partito Democratico, Lista Doria, Gruppo Misto, Movimento Cinque Stelle, Pdl, Lista Musso, Percorso Comune, Federazione della Sinistra, Udc, Sinistra Ecologia e Libertà. Lega Nord assente.

Consigliere Gioia, prego.

GIOIA – UDC

Presidente, il rispetto delle norme vale sempre e comunque. Se un Consigliere le chiede di mettere una proposta ai voti lei lo deve fare. Si è preso la responsabilità di non farlo, tenendo conto tra l'altro che non si tratta di una decisione che spetta alla sua Presidenza. Non è mai successo in tre anni e mezzo. È questione di democrazia, altrimenti i Presidenti fanno quello che vogliono, a prescindere dal fatto che penso che lei sia una persona democratica. Oggi ha creato un precedente.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Non credo che si tratti un precedente. C'è certamente un abuso nel ricorso delle mozioni, è evidente, tant'è che ho già detto che su questa proposta non consento un secondo rinvio. Se ci fosse stato da eccepire qualcosa, andava esposto nell'occasione scorsa. Sul tema in discussione abbiamo altre due delibere, le proposte 23 e 24, rispetto alle quali si può ancora agire.

Non sto qui a fare il burocrate, ma faccio delle valutazioni. La mia considerazione è che la mozione di rinvio era surrogata da una richiesta di presentazione di emendamenti sulla quale non posso pronunciarmi, a differenza della Conferenza dei capigruppo. Un rinvio su cosa? Per il gusto di rinviare, per dire che c'era il venerdì mattina libero? Abbiamo altri tre punti previsti all'ordine del giorno su cui consentire il prosieguo del dibattito, anche in merito a discorsi che il consigliere Grillo



COMUNE DI GENOVA

e la maggior parte della Commissione hanno condiviso. Non penso di non aver leso nessun principio della democrazia, che sta alla base della conduzione delle Commissioni consiliari e del Consiglio Comunale.

Ringraziamo gli intervenuti per il contributo portato questa mattina. Andrei avanti con la proposta numero 23, "Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016". Prego, assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Grazie. In realtà ho già anticipato nelle risposte alcuni degli elementi salienti di questo Piano. Anche in ragione del tempo a disposizione per la discussione di questo ulteriore punto, visto che abbiamo fatto venire l'azienda, darei la parola a Marco Castagna per una presentazione un po' più articolata, fermo restando che gli interventi dei Consiglieri, come ho cercato di dire più volte, vertevano soprattutto su questi due argomenti rispetto ai quali non avevamo ancora formalmente aperto la discussione, ma che abbiamo già in larga parte trattato.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie al presidente Castagna per la sua presenza. Prego.

DOTT. CASTAGNA – PRESIDENTE A.M.I.U.

Tanti degli argomenti sono già stati affrontati e, parlando del Piano finanziario di AMIU che si trascina i costi del 2015, non credo di dare nessuna novità perché il percorso intrapreso, che ci ha portato a vivere l'anno scorso una delle annate più travagliate, è ben noto a tutti, compreso alle associazioni imprenditoriali, ambientaliste e dei consumatori, con le quali abbiamo avviato e stiamo mantenendo un dialogo costante.

Il Piano è figlio del provvedimento della Città Metropolitana che aveva disposto la chiusura della discarica e questo ha causato una serie di extra costi sia per i conferimenti fuori regione, sia per le spese necessarie per gli accantonamenti delle partite per la messa in sicurezza di Scarpino 1 e 2 e per l'impianto di pretrattamento del percolato. Come si è fatto fronte a questo totale abbastanza impressionante di circa 130 milioni di euro con la spalmatura su 30 anni è altrettanto notorio.

Credo che nella delibera si faccia riferimento a una situazione in divenire, proprio perché i suddetti costi rappresentavano la fotografia di una stima che era quella al 2015. Come sapete, da un mesetto o poco più, è ricominciata un'interlocuzione con la Città Metropolitana e con gli altri enti, finalizzata alla presa in esame di tutte quelle che erano le progettualità legate alla messa in sicurezza e all'autorizzazione del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3.

Il programma finanziario che era stato presentato a luglio è attualmente in fase di revisione, anche alla luce di quelle che saranno le prescrizioni che ci sono state annunciate in sede di Conferenza dei servizi, la prima che abbiamo fatto agli inizi di marzo; dopo circa 300 giorni ha preso in esame il prospetto che avevamo illustrato ad aprile dell'anno scorso.

Su tutti gli aspetti sarete informati strada facendo, però il contenuto nella TARI del 2016 incorpora un ragionamento che in questa sede era stato abbondantemente sviluppato. Parallelamente, come abbiamo sempre fatto, vi verrà data comunicazione tempestiva di tutte quelle che saranno le variazioni che interverranno, dal momento che ulteriori indicazioni provocano necessariamente un cambiamento.



COMUNE DI GENOVA

L'impiantisca è quella che abbiamo presentato; fa riferimento a un ciclo di rifiuti che è stato approvato come modello da questa aula e che spinge al massimo il tema del recupero della materia.

In merito al Piano Conai ha già detto l'Assessore. Si collega alla Legge regionale 20 del 2015, quindi più che di raccolta differenziata parla di riutilizzo ed è allineato a quelli che sono gli obiettivi estremamente ambiziosi che la Regione ha posto, ossia il traguardo del 65% nel 2020. L'Unione Europea sta pensando alla stessa percentuale, ma nel 2030, quindi questo vi dà l'idea dell'asticella che è stata posta a un livello molto alto, immagino per stimolare tutti a cambiare radicalmente modello.

AMIU in quest'ottica ha chiesto al Conai, attraverso un protocollo di intesa, di realizzare questo piano, che presenteremo non appena verrà calendarizzato. È stato elaborato in maniera molto partecipata con il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, delle imprese e dei consumatori. Come è nostro costume, ci muoviamo con queste modalità. È un progetto che troverà tra i suoi elementi centrali il tema della tariffazione puntuale, che peraltro partirà a breve nei due quartieri in cui stiamo avviando il porta a porta. La settimana scorsa abbiamo definito gli accordi sindacali funzionali alla partenza nelle zone di Quarto Alta e Colle degli Ometti della prima fase.

Cito solo un altro numero che forse poco traspare dal Piano finanziario, che però dà il senso di come la tendenza si sia assolutamente invertita. Nei mesi di novembre e dicembre siamo arrivati al 39% di raccolta differenziata e a livello di bilancio i ricavi da vendita di materiali riflettono questo aumento perché sono cresciuti di circa il 6%, passando da poco più di 4.100.000 a quasi 4.400.000. Lo sforzo dell'azienda su questo fronte, pur tra mille problemi e in una situazione di emergenza, comincia a dare dei frutti che sono tangibili.

Approfitto per rispondere alla consigliera Nicoletta sul tema del compostaggio domestico, che riguarda al momento tra le 2.000 e le 3.000 persone. L'organico normalmente è un circo un terzo dei rifiuti prodotti da una famiglia, anche se dipende poi dai componenti del nucleo. Con l'estensione progressiva del sistema porta a porta e della tariffazione puntuale sarà più facile trovare quali sono le utenze. In ogni caso è un numero abbastanza significativo che, sommato a circa 9.000 utenti che vanno alle isole ecologiche, ci dà l'impressione di una cittadinanza che da questo punto di vista, come abbiamo potuto verificare nelle attività di comunicazione che stiamo facendo nei quartieri dove parte il servizio, partecipa molto attivamente, dopo un iniziale momento di sconforto. Questo ci lascia ben sperare perché la raccolta e il recupero, indipendentemente dal modello di organizzazione logistica, non può fare a meno di una forte collaborazione della popolazione.

Il compostaggio domestico, al di là degli aspetti meramente quantitativi in termini di peso, serve per coinvolgere i cittadini nell'ambito di una funzione educativa ed è questo il motivo per cui abbiamo investito insieme al Comune un po' di risorse su questo tema, che vedrete quando presenteremo il Piano Conai.

Mi sembra di aver detto tutto. Su quelli che sono gli aspetti del 2015 abbiamo già fatto fior di incontri. Se ci sono richieste, sono a vostra disposizione.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Grillo, prego.

GRILLO – PDL

Ho letto in modo dettagliato il Piano allegato alla deliberazione, ma considerato che il dibattito in Commissione consiliare non serve quando, rispetto ai quesiti posti dai Consiglieri, non



COMUNE DI GENOVA

c'è chiarezza da parte della Giunta, su questo argomento non mi pronuncio e presenterò un nutrito numero di documenti al Consiglio Comunale, segmentando tutte le richieste del progetto e formalizzando proposte valenti soprattutto per il 2017.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – M5S

Grazie. Abbiamo letto sui giornali del problema dei 30 anni in relazione ai mutui accesi per il discorso degli extra costi e del post discarica. Volevo avere rassicurazioni dall'assessore Miceli che non ci saranno sorprese in questo senso, che sono state superate quelle cose che erano state messe in campo dalla stampa relativamente a tempi decisamente più limitati secondo normativa per il recupero dei soldi. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Putti.

PUTTI – M5S

Vorrei chiedere al dottor Castagna alcune cose. I recenti fatti di cronaca giudiziaria hanno sicuramente confermato una diffidenza generica che c'era nella popolazione genovese rispetto alla reale attivazione e attività della raccolta. Una delle leggende metropolitane, ancora prima di quelle dei coccodrilli nelle fognature in alcune città americane, diceva che era inutile fare la differenziata perché poi andava tutto a Scarpino. Leggere sul giornale presunti dialoghi tra personale dell'azienda che più o meno riportato la stessa cosa non aiuta. Mi chiedevo rispetto a questo come avete pensato di intervenire, al fine di ricostruire il rapporto fiduciario e superare l'ulteriore gap nella raccolta che è stato portato da queste notizie.

Seconda cosa. Mi risulta, ma chiedo conferma rispetto a questo, che le attività di separazione che si svolgono all'interno della struttura di Sardorella in poche parole abbiano complessivamente dei costi maggiori rispetto agli utili. Vorrei sapere se questo è reale e siccome mi è arrivata questa voce anche un po' in maniera provocatoria, nel senso che soggetti privati dicono che se gestissero loro quella roba saprebbero farla fruttare a differenza della partecipata, desidererei sapere se si tratta di un'altra leggenda metropolitana o se è l'ennesima profezia che si autoadempie e cosa si può fare in quel campo. Credo che a tal proposito il percorso che state portando avanti con Conai vada in questa direzione, ma volevo comprendere se il destino è quindi che sia possibile per la nostra azienda immaginare una attivazione interna nel riutilizzo delle materie che si riescono a separare oppure se la chiusura del ciclo sia impensabile internamente alla società perché ci sono tanti lavoratori che si mettono in mutua, costi eccessivi del personale che con altre gestione si riescono un po' a ridurre e via dicendo. Rispetto a questo mi auguro di avere informazioni.

Terza e ultima cosa. Volevo avere un po' una restituzione circa l'iter che si sta facendo con il Conai, se ci sono previsioni in merito a buoni auspici dello stesso che facciano presupporre una diminuzione dell'impatto dovuto alla mancanza della discarica, che influiva sul costo per i cittadini, ma che rappresentava un mito del personale interno all'azienda in quanto era l'enorme buco nel quale andava a finire tutto miracolosamente. Sicuramente è stato traumatico dal punto di vista



COMUNE DI GENOVA

economico, ma vorrei conoscere a che punto siamo con quel percorso e quali prospettive oggettivamente possa dare.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Consigliere Pastorino, prego.

PASTORINO – FDS

Grazie, Presidente. Mi soffermerei sull'emergenza differenziata di queste settimane che a me sembra che funzioni, ma vorrei un conforto dal dottor Castagna. Ciò vuol dire che i lavoratori di AMIU sanno fare anche questo e quindi non si capisce perché non sia stato impiegato anche prima il personale per la raccolta, ricorrendo tra l'altro a ditte non proprio specializzate. Non si potrebbe pensare di far svolgere il servizio ai dipendenti della società e lasciare mansioni meno specialistiche, come imbarcare i bidoni, ad altri? Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Consigliere De Pietro, prego.

DE PIETRO – M5S

Volevo approfittare della presenza del presidente Castagna. Ci sarà in seguito presentato il nuovo Piano di Conai, però sarei interessato a sapere subito quali sono i tempi previsti per la messa in opere dell'intero progetto su Genova. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Assessore Porcile, prego.

PORCILE – ASSESSORE

Mi scuso perché mi sono assentato un momento e quindi non ho sentito alcuni temi. Volevo rassicurare rispetto all'impegno assunto prima perché abbiamo già preso accordi con il Presidente della Commissione competente. Lunedì 18 presenteremo ai Commissari il piano per lo sviluppo della raccolta differenziata, comprensivo di tutte le azioni condivise con Conai di cui molti Consiglieri chiedono notizia. In quella sede daremo tutte le risposte puntuali che occorrono, tra cui il cronoprogramma che abbiamo definito e che riguarda le due zone in cui sarà più facile percorrere in tempi brevi certi passaggi. Tutto ciò in tempo utile, come mi ero impegnato a fare, rispetto alla votazione in Consiglio delle varie delibere che stiamo discutendo questa mattina.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Il Presidente voleva fare delle repliche? Prego.



COMUNE DI GENOVA

DOTT. CASTAGNA – PRESIDENTE A.M.I.U.

Le sollecitazioni del consigliere Putti mi hanno stimolato, anche perché rispetto al tema di Sardorella vorrei essere estremamente chiaro, in quanto da più parti, in maniera sotterranea o strisciata, si mette in discussione non tanto l'economicità dell'impianto quanto – non so con quali numeri – la redditività.

Come sapete, la struttura è un punto strategico nel piano industriale di AMIU perché è lì che ora lavoriamo la carta, il cartone e la plastica. Nel nostro progetto abbiamo detto chiaramente che è da ampliare perché ci serve per aumentare la quantità di materiali trattati nel momento in cui si amplierà la raccolta differenziata. Ci occorre per selezionare meglio il materiale e poterlo cedere a prezzi migliori. Ciò che si recupera si colloca meglio se è esente da impurezze, quindi in quell'impianto viene preparato per essere venduto ai massimi livelli di mercato.

Dato che vogliamo lavorare su tutto il ciclo, è necessario presidiare una struttura rispetto al quale sappiamo cosa entra e cosa esce. Francamente ho molti dubbi sul fatto che esternalizzare il servizio a un privato ci consentirebbe di avere un controllo puntuale. Visto che una volta era rumenta e adesso i materiali sono materia, avrei l'ambizione di conservare quei luoghi che producono guadagni o che almeno mi consentono di massimizzarli.

Non so se i privati saprebbero farlo meglio o peggio. So che a Sardorella la differenza tra ricavi e costi attualmente è positiva ed è un impianto che non lavora ancora al 100% delle sue capacità perché il livello di raccolta differenziata non è quello auspicato. Ritengo che per un'azienda come AMIU, che ha presentato un piano industriale orientato al recupero della materia, sarebbe quantomeno singolare non valorizzare al meglio la materia trattata.

Collegandomi alla domanda del consigliere Pastorino, sono dell'avviso che per troppo tempo abbiamo tralasciato le raccolte pregiate, che per noi costituiscono dei benefici e quindi a valle del Piano Conai, che ridisegna completamente il sistema nella città di Genova, realizzeremo un'organizzazione interna, che privilegerà il lavorare sulle frazioni che possono essere recuperate e rivendute. In questo modo aumentiamo i guadagni e diminuiamo la TARI.

Il fatto che ci siano dei privati che in maniera sconveniente vengano a farmi i conti in tasca rispetto a Sardorella mi ha fatto venire in mente che abito in un comune non servito da AMIU e che ho fatto io stesso un accesso agli atti per capire quanto viene raccolto da una ditta che è partner del Comune. Se da un lato è abbastanza facile vedere quanto costa una struttura, dall'altro non è così semplice capire i privati nelle altre città a quanto vendono e a quanto comprano. Non voglio fare polemiche perché rispetto a questa partita sono stato tirato già abbondantemente in campo, però se si auspica che la nostra azienda diventi una società come tutte le altre che guarda ai costi e ai ricavi, trovo insolito che nel momento in cui si cerca di dotarsi dell'impiantistica necessaria per gestire completamente il ciclo e farlo in maniera redditizia a qualcuno possa dare fastidio. È legittimo, ma, se permettete, reputo abbastanza fastidioso accusare sempre la ditta.

Conosco le condizioni di lavoro dei miei dipendenti, non di altri, quindi inviterei ciascuno a guardare in casa propria e a cercare di fare il massimo. Il fatto che AMIU stia cominciando a lavorare sul tema della raccolta in maniera seria comprendo che possa sottrarre del fatturato a dei circuiti. Mi dispiace, io sono l'amministratore di questa azienda e quindi rispondo ai miei azionisti e non devo certamente essere una struttura che lascia degli spazi a chi negli anni probabilmente li ha occupati, giocando sulle carenze di questa società rispetto a certi tipi di raccolta.

Se qualcuno ritiene di dovermi chiedere, come è stato fatto, di fare a Sardorella alcune lavorazioni a scapito di altre, sappiate che qualunque proposta mi arrivi la porterò in Consiglio Comunale. Visto che il mio piano industriale è stato approvato da questo organismo, per me qualunque variazione deve essere sottoposta all'attenzione del Consesso.



COMUNE DI GENOVA

La polemica sull'impianto la trovo piuttosto sterile. Vi manderò i costi della gestione perché evidentemente queste flebili voci che vengono da tutti i livelli cominciano a mettere in dubbio la qualità di lavoro di un'azienda che, rispetto al luogo in oggetto, ha delle potenzialità molte ampie ed è assolutamente intenzionata a coglierle tutte.

C'è un tema che non è secondario rispetto all'avvio di un programma di raccolta differenziata, che è quello dell'impatto delle ultime vicende. Lo abbiamo riscontrato fin dal primo giorno successivo. È l'ennesima difficoltà alla quale ci troviamo di fronte. Quello che posso annunciare è che stiamo per mettere in piedi un programma molto ampio rivolto a tutti i lavoratori e le lavoratrici di AMIU per arrivare a una ridefinizione molto partecipata, sia all'interno che all'esterno, della carta dei valori e del codice etico. Non sarà semplicemente un pezzo di carta, ma un percorso della durata di alcuni mesi che coinvolgerà anche questa aula, perché crediamo che un nuovo piano industriale, come quello che abbiamo presentato, abbia assolutamente necessità, a prescindere dalle inchieste giudiziarie, di una nuova coscienza aziendale rispetto al ruolo che dobbiamo avere e alle modalità con cui dobbiamo lavorare.

Spero che tutto ciò basti per recuperare un po' di credibilità nei confronti dei cittadini. A dire la verità, mi aspettavo molto peggio. Andare nelle assemblee a riproporre alcuni concetti con l'atteggiamento di chi veramente questa volta vuole cambiare il passo ci sta dando dei buoni riscontri.

Relativamente al Conai, si tratta di un Piano che riguarda la raccolta. Per capire se potrà avere un impatto rispetto ai tempi della discarica dovrà necessariamente essere integrato con il programma degli smaltimenti. È chiaro che un'attività di questo genere ha di solito delle conseguenze soprattutto sotto il profilo del costo del personale, che può essere recuperato soltanto con un'ottimale impiantistica collegata, massimizzando gli elementi di ricavo.

Per quanto riguarda i tempi di avvio del piano, li vedrete nella presentazione, però direi da subito. In realtà, stiamo già definendo con l'assessore Porcile tutti gli step operativi affinché sia data immediata attuazione.

PANDOLFO – PRESIDENTE

C'era ancora una domanda.

DE PIETRO – M5S

Avevo chiesto se c'è assicurazione da parte della Giunta che saranno 30 anni, senza che intervengano quelle cose indicate dai giornali, cioè che per legge potrebbero essere molti di meno. Grazie.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Prego, Assessore.

MICELI - ASSESSORE

Confermo che il Piano finanziario e la tariffa, di cui parleremo probabilmente nella prossima riunione, considerano questi extra costi e tutti gli accantonamenti rateizzati in 30 anni. Non ricade sulla tariffazione di un unico anno ovviamente.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO – PRESIDENTE

Se non c'è nulla in contrario, porrei in votazione le delibere 23 e 24. La prossima settimana avremo occasione di avere l'assessore Porcile in VI Commissione.

Rinviamo la pratica numero 22 sulle aliquote e sulle detrazioni IMU e TASI.

Votazione separata. Proposta 23 concernente il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. Partito Democratico, Lista Marco Doria, Gruppo Misto, Movimento 5 Stelle, Pdl, Percorso Comune, Federazione della Sinistra, Udc, Sinistra Ecologia e Libertà. Lista Musso e Lega Nord assenti.

Passiamo alla proposta 24 sulla determinazione delle tariffe relative alla tassa sui rifiuti per l'anno 2016. C'è una mozione con cui si chiede il rinvio. Essendo programmate già due Commissioni distinte, la presente delibera potrebbe trovare accoglimento nel piano della differenziata prevista per il 18 oppure all'interno della discussione sulle aliquote IMU e TASI. Sono concorde per il rinvio. Se ci sono queste richieste, torno indietro. Consigliere Putti.

PUTTI – M5S

Mi però prenotato illo tempore proprio per questo motivo. Non avendo avuto delucidazioni in aula ed essendo già previsti chiarimenti a posteriori, non capisco perché dobbiamo votare adesso.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Quindi rinviamo la trattazione delle proposte 22 e 24. La Commissione è conclusa. Grazie.

ESITO:

1) PROPOSTA N. 74 del 15/03/2016 PROPOSTA N. 18 del 17.03.2016: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - S.E.L. - U.D.C. -
2) PROPOSTA N. 92 del 04/04/2016 PROPOSTA N. 22 del 07.04.2016: ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2016	RINVIO ALTRA SEDUTA
3) PROPOSTA N. 93 del 04/04/2016 PROPOSTA N. 23 del 07.04.2016: PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - U.D.C. -
4) PROPOSTA N. 94 del 04/04/2016 PROPOSTA N. 24 del 07.04.2016: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2016.	RINVIO ALTRA SEDUTA

Alle ore 12.37 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Alberto Pandolfo)